

Attuazione del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della Legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di giovani generazioni"

"I laboratori: intrecci, risorse,
prospettive..."

...in vista dell'individuazione di priorità reali

Marisa Anconelli

Iress-Bologna

4 novembre 2010

Struttura dell'intervento:

- n (I PARTE) La **metodologia** è importante: accenni all'impianto metodologico di questa nuova esperienza formativo-laboratoriale
- n (II PARTE)
 - I laboratori: punti di attenzione specifici e **connessioni**
 - Valutazioni, criticità, proposte: i **'fili rossi'** per la ri-programmazione

I PARTE

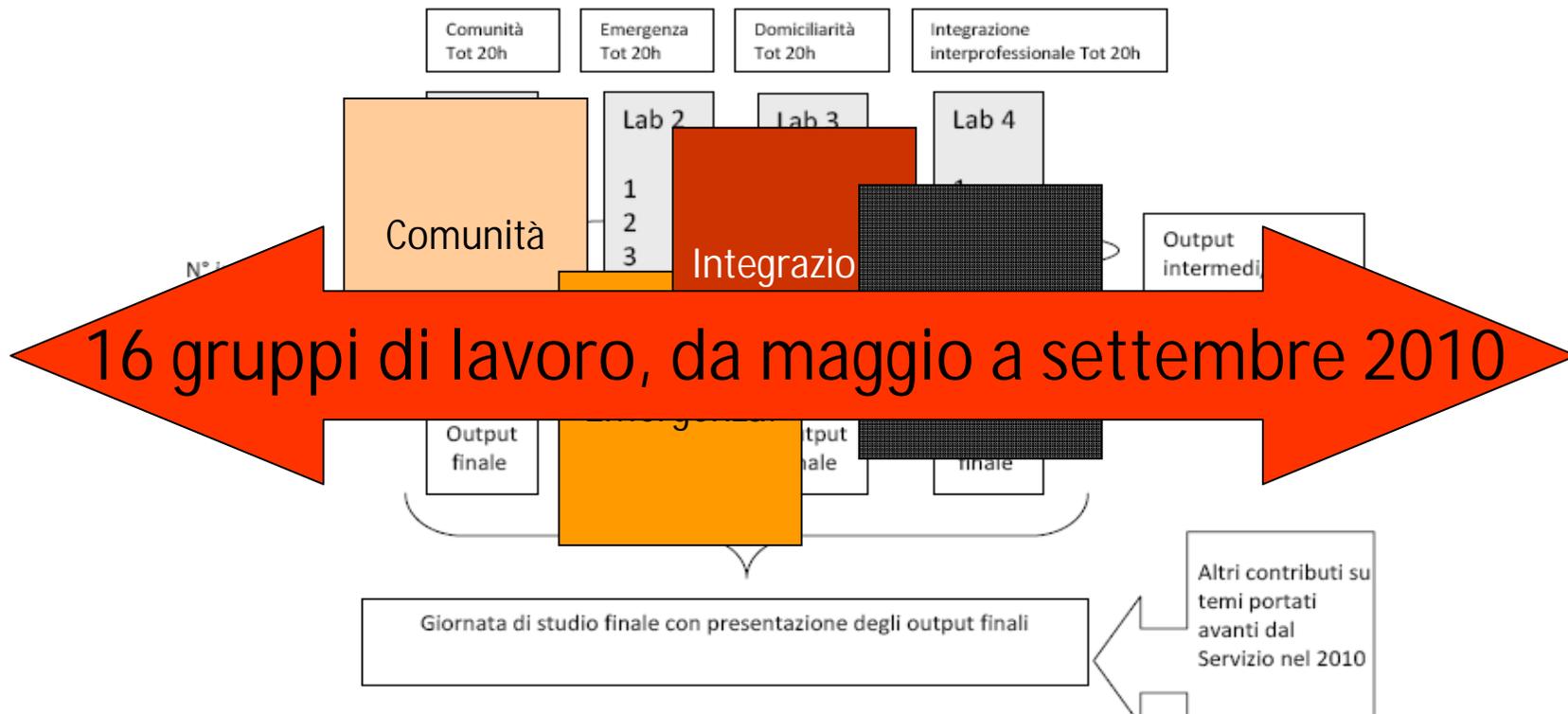
Da dove siamo partiti...

Attuazione del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della Legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di giovani generazioni"

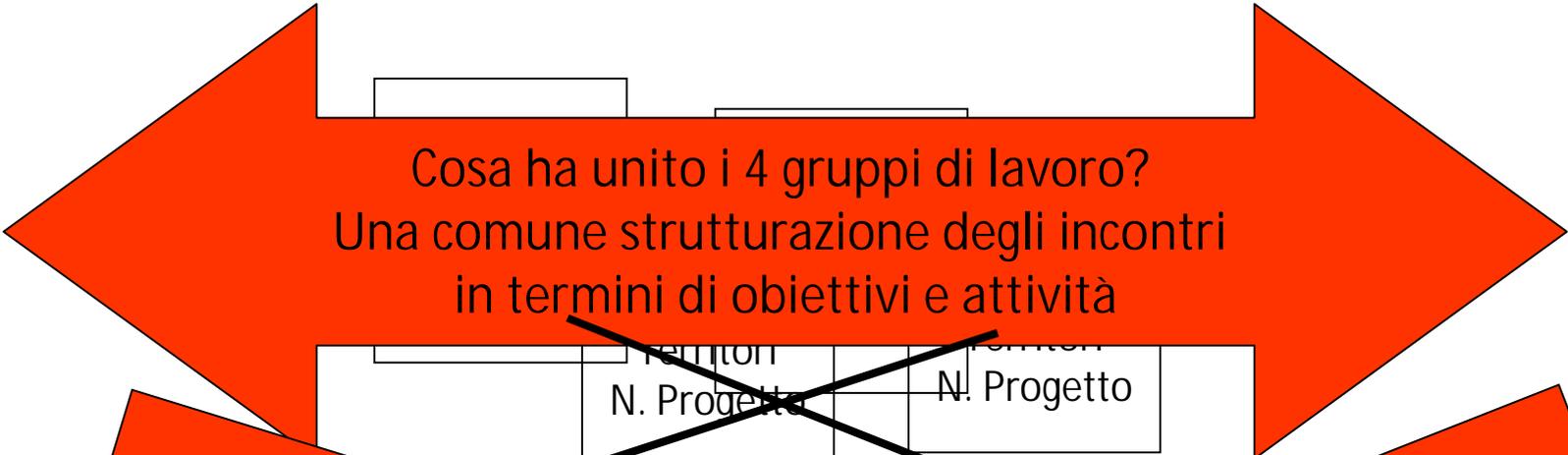
Azioni regionali di accompagnamento e monitoraggio del Programma

- ➔ Individuazione temi di lavoro trasversali (strumento di valutazione, UVM, armonizzazione rete delle comunità, riparto delle spese) sui quali lavorare a livello regionale con il gruppo nominato dalla cabina di regia allargandolo al bisogno
- ➔ **Individuazione di esperienze/progetti da monitorare** perché da approfondire, diffondere valutare (lavoro di comunità, domiciliarità, progetto RISC, emergenze, integrazione interprofessionale.....)
- ➔ **Costituzione gruppi misti per territori e competenze**, 4/5 incontri di confronto prevedendo un prodotto, un report finale
- ➔ **utilizzo sia degli strumenti di programmazione (schede) che del sistema informativo regionale Sisam**
- ➔ **prevedere interventi;** a valutare
- ➔ **restituzione finale** a un anno di distanza anche in vista della riprogrammazione e del prossimo Piano Sociale e Sanitario,

I laboratori:



I laboratori:



...alla ricerca di:

- Appropriata di...
- Sostenibilità di...
- Modi per dare voce a una esperienza ricca quanto faticosa, oggi più che mai
- Un prodotto comune

...sollecitando:

- scambio fra le realtà territoriali
- scambio fra Territori e Regione
- scambio fra organizzazioni diverse...

Laboratori

Abbiamo dovuto prestare

- alla motivazione al lavoro (manutenzione)
- alla competenza in termini di...
- al 'clima': i laboratori
 Ä dell'assetto
 Ä di
 Ä di
 Ä del farsi via
 della
- ad.. 'aggiustare il tiro'

Lo abbiamo pensato solo noi o anche i partecipanti?

[Abbiamo chiesto loro...]

- è Durante gli incontri ho pensato che....
- è Al termine del laboratorio vorrei...
- è Con riferimento all'applicazione di quanto emerso nel laboratorio entro il mio servizio penso che
- è Mi aspetto dalla rer...]

- ...continuare il confronto soprattutto sulle ricadute del documento entro i singoli contesti
- alcuni specifici strumenti di metodo (valutazione)
- supporto dalla rer per dare concretezza

LA PARTE

E' preziosa

CUSTODITA

...attuazione all'integrazione e all'attenzione dei politici....

...itati
 ...state
 ...tori sanitari)

II PARTE

Da dove siamo partiti...

- I laboratori: punti di
attenzione **specifici** e
connessioni

Punti di attenzione **specifici** per completare il quadro

n Lavoro di comunità:

- “ tipo di intervento specifico e/o strumento e modalità di lavoro. Le conseguenze dell'assumere una e/o l'altra definizione sia in termini programmatici (vedi Regione) sia in termini attuativi sono ben diverse
- “ Il rapporto pubblico-privato nel lavoro di comunità: la cosiddetta 'pari dignità'? È una scelta politica? Ci possono essere più punti di vista? La Regione vuole/può dare indicazioni in merito?

Punti di attenzione **specifici** per completare il quadro

n Integrazione interprofessionale

- “ Integrazione è ‘tutto’, rischia di essere ‘niente’ ...: anche in un contesto ‘iper-normato’ (e che norme!): perché le variabili che determinano integrazione sono molteplici (endogene - istituzionali, professionali, soggettive; esogene: la persona, il contesto su cui si agisce)
- “ Non esistono modalità di lavoro integrato prevalente ma è richiesta capacità di lettura del contesto culturale in cui si si muove, dell’obiettivo cui si vuole tendere, della motivazione/possibilità a raggiungerlo. Questo ha delle fondamentali implicazioni
- “ Metodo, metodo, metodo! Gli strumenti anche codificati non bastano per integrarsi

Punti di attenzione **specifici** per completare il quadro

n Interventi domiciliari

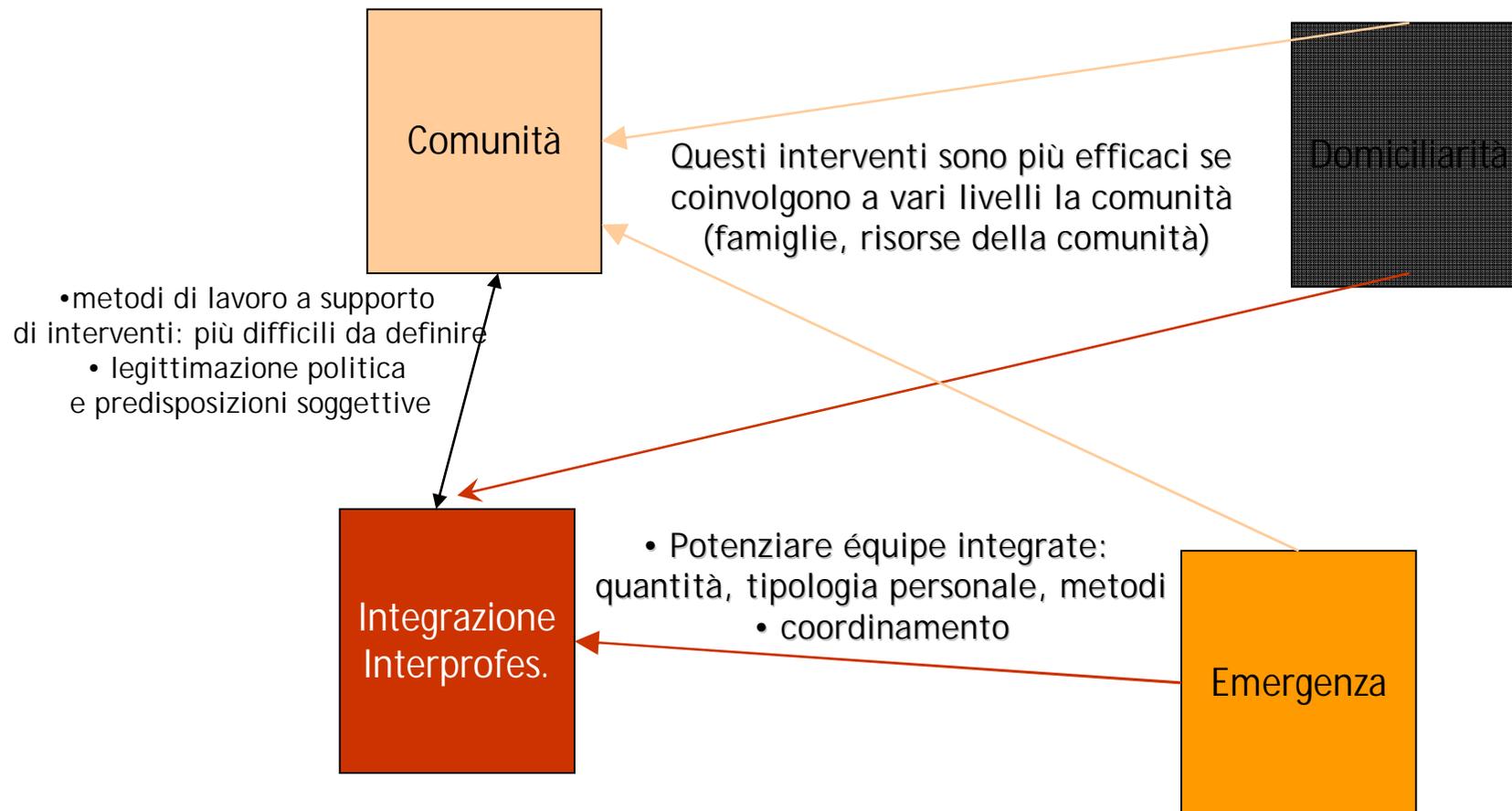
- “ Necessità di fare conoscere il SED e le sue valenze
- “ Il SED ha una funzione riparativa (si attiva su specifici bisogni già individuati). Per sua natura potrebbe connotarsi sempre più come preventivo/promozionale diffuso a prescindere da situazioni di disagio conclamato
- “ Come ogni intervento domiciliare la sua efficacia dipende in misura molto stretta da metodi e strumenti condivisi per la progettazione, la gestione dell'intervento, la valutazione.
- “ Il SED si attiva sul bisogno ma gli interventi possono essere molteplici: a risorse date occorre creare dei riferimenti comuni per definire le priorità di intervento

Punti di attenzione **specifici** per completare il quadro

n Interventi in emergenza

- “ Operatori di frontiera...più degli altri operatori
- “ Il lavoro con le Forze dell'Ordine: proseguire verso un maggiore raccordo
- “ Questione della residenza del minore e presa in carico
- “ Reti di famiglie: occorre garantire le famiglie disponibili all'accoglienza (molta diversità a livello territoriale)
- “ Reti di risorse (informali: parrocchie, caritas, famiglie...): sviluppare protocolli e convenzioni a livello provinciale con chi esercita la funzione di accoglienza

Gli intrecci



Valutazioni, criticità,
proposte: i 'fili rossi' per
la ri-programmazione

i temi individuati (lavoro di comunità, integrazione interprofessionale, domiciliarità, emergenza):

- “ sono temi ‘caldi’: gli operatori sono più o meno ‘in barricata’. Il clima dell’aula si è progressivamente incupito rispetto alla sostenibilità del servizio per il prossimo anno (è SEGNALI DI ALLARME SULLA TENUTA COMPLESSIVA DEL SISTEMA)
- “ L’appropriatezza e la sostenibilità di un intervento/servizio, ecc. comincia dall’intendersi sul che cosa si intenda per un determinato servizio/intervento (comunità, lavoro integrato, ecc.). Nei laboratori ci sono state ‘sorprese’ ... (è L’INTENDERSI E’ FONDAMENTALE!)

Ma di cosa ha bisogno il servizio/intervento per **funzionare**, per essere **sostenibile e appropriato**, **OGGI**, soprattutto **OGGI**?

...HA BISOGNO DI:



Cosa c'è di nuovo?

Tutto, perché le pressioni
e le difficoltà attuali
impongono NUOVA
attenzione a questi
aspetti!

..e non è sempre e solo un problema di
risorse!



n

Occorre partire dal chiedersi: cosa si può fare per valutare DAVVERO i servizi/interventi?

n

Cosa vuol dire valutare DAVVERO i servizi/interventi?

Cosa c'è dietro il 'DAVVERO'?

- Una idea di 'sistema',
- di 'co-costruzione del sistema',
- di progressività della realizzazione di un sistema davvero implementato.

Lab. emergenza n

Oggi ci sono i termini per costruire questo? Se no, occorre chiarezza ed onestà nel dire che si tende solamente ad un sistema e non sprecare del tempo a soddisfare esigenze valutative di scarso impatto

Lab. domiciliarità

Lab. Integrazione interprofessionale n

La valutazione è una 'buona' arma per fare valere la bontà di un servizio ed intervento (se si è capaci di usarla) e chiama in causa la possibilità di un rapporto 'costruttivo' fra politici-dirigenti/operatori

Lab. Lavoro comunità

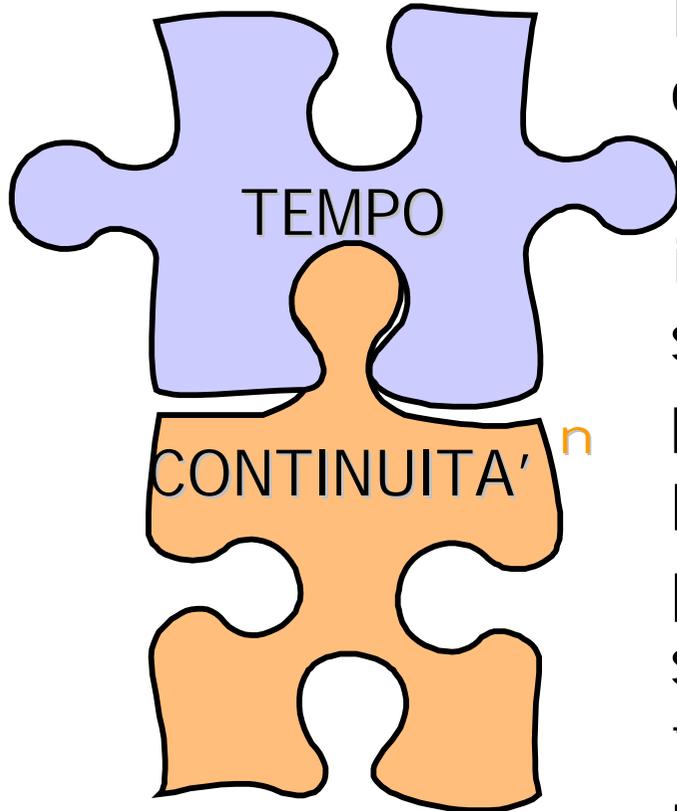


Lab. Integrazione
interprofessionale

- n La formazione comune è la base per un lavoro comune
- n La formazione comune è l'inizio per fare meglio un lavoro e anche quei 'pezzi di lavoro' che sono in comune'
- n Oggi ci sono ancora tempi e risorse per la formazione:

Lab. emergenza

Lab. domiciliaritàⁿ



Lab. Lavoro comunità

Di tempo oggi ne occorre tanto (per leggere i problemi, per elaborarli, capire e capirsi, per...per....per...)

Il tempo non c'è per fare bene un intervento, per riflettere sull'intervento fatto, ecc.

Ma anche il tempo che c'è va speso bene: occorre corresponsabilità da parte di tutti gli attori di un servizio su questo aspetto. Meno tempo per adempimenti più tempo per questioni reali (ad esempio la formazione, la valutazione reale)

ⁿ Senza continuità alcuni interventi rischiano di non avere senso...

Lab. Integrazione interprof.



Lab. domiciliarità,

- n Dove sono i coordinatori efficaci?
- n È sostenibile la loro esistenza? Ma se non ci sono è grande il rischio di compromissione dell'efficacia del:
 - “ Lavoro di rete
 - “ Lavoro integrato
 - “ Lavoro di comunità
 - “ Lavoro in emergenza
 - “ Lavoro in équipe multiprof.

Valutazione, formazione, uso
'buono' del tempo,
coordinamento

motivano gli operatori spesso
oppressi dai vari problemi
(endogeni ed esogeni) che
affliggono i servizi, li fanno
lavorare meglio!



- n Oggi gli operatori che hanno fatto e fanno del nostro sistema di welfare un 'welfare realizzato' vanno ri-legittimati
- n E' possibile contenere modifiche organizzative e travaglio istituzionale (deleghe Auslè Ipab-Asp. Non è che sei scopre che le Asp non funzionano si torna ai Consorzi!??)
- n Si lavora per il bene comune, si è operatori pubblici in questo senso...fino a quanto si sarà in grado di vivere questo principio corresponsabilmente?
- n Oggi le prassi di lavoro sociale si devono adeguare ai nuovi bisogni: come è oggi il rapporto fra operatore e utenza, come è la presa in carico oggi????



- n I modelli organizzativi locali comportano impatti diversi sulla capacità di dare risposta ai bisogni, pur in un quadro definito istituzionalmente. In epoca di necessaria revisione dei sistemi di welfare, pena la insostenibilità, quanto a livello regionale è lecito/possibile intervenire per attuare correttivi alla diversità?
- n Stimolando programmazione congiunta a livello locale?
- n Quali gli esiti di 10 anni di programmazione socio-sanitaria di livello distrettuale?
- n Ci sono spazi per tendere al meglio?

La parola a tutti voi....!